

IL FATTO DEL GIORNO

Il contatto

L'agroalimentare incontra albergatori dell'Isola d'Elba

La Confapi di Bari, in collaborazione con la Confcommercio dell'Isola d'Elba, ha organizzato ieri un incontro tra gli imprenditori pugliesi del settore agroalimentare e una delegazione di albergatori dell'Isola d'Elba per intensificare e instaurare nuovi rapporti commerciali tra due realtà economiche per molti aspetti complementari

Dopo «3» un altro colosso presente in Puglia decide di esternalizzare

Getronics cede un ramo alla Compagnia delle Opere

La gestione informatica passa all'associazione vicina a Cl

BARI — Il settore delle nuove tecnologie è in costante fase di ristrutturazione e cerca modelli di business più snelli in grado di soddisfare le necessità delle grandi imprese. Dopo la «tradizionale» decisione della H3G di effettuare la cessione di ramo d'azienda alla Ericsson (che potrebbe mettere in crisi la stabilità lavorativa dei 60 dipendenti baresi) anche la Getronics, che conta uno stabilimento in Puglia, punta a esternalizzare parte dell'attività. Ma con una differente filosofia, costruita sulla partnership territoriale: entro la prossima primavera, infatti, anche in Puglia sarà reso operativo l'accordo sottoscritto, qualche mese fa, tra la multinazionale olandese dell'informatica e la Compagnia delle Opere (associazione di imprese vicina a Comunione e Liberazione) che punta a costituire una rete locale di società in grado di seguire e implementare il segmento della «gestione degli apparecchi informatici installati», una fetta di business che per le multinazionali dell'Ict si sta rivelando eccessivamente gravosa. Una modalità innovativa (che è anche oggetto di tesi di laurea) basata su un principio tradizionale: se la grande società ha difficoltà a penetrare nei «piccoli» mercati, allora strutture minori, flessibili e dinamiche possono realizzare lo sviluppo desiderato.

La partnership è conseguenza pratica di un riassetto operativo che su questo ambito la Getronics sta attuando su tutto il territorio nazionale. L'accordo individua sei macro aree di competenza nelle quali opereranno cinque aziende capofila supportate da altre 20 pmi (tutte indicate da Compagnia delle Opere).

Per l'area pugliese (che comprende anche Basilicata, Campania e Calabria) sono state avviate le trattative per individuare la capofila. Una trattativa che in Lombardia è già stata conclusa con la società Alchera alla quale è stata affidata la gestione delle attività di «maintenance on site» (gestione degli apparati informatici) anche per i territori del Piemonte e del Lazio. Le modalità dell'intesa prevedono il trasferimento al network di operatori locali delle risorse oggi impiegate da Getronics per l'erogazione di tali servizi, tra i quali parte del personale e beni strumentali. A livello nazionale la multinazionale dell'informatica ha deciso di affidare la gestione dei prodotti desk-top (pc, terminali, stampanti, scanner) che attualmente generano un fatturato complessivo di circa 80 milioni di euro. A disposizione delle imprese selezionate ci sono circa 250 unità lavorative. Di queste 121 sono già state assorbite dall'Alchera; quindi, per il plesso barese, l'impatto dovrebbe essere limitato a poche risorse umane (ammesso che la società capofila ritenga opportuno assumere parte del personale). Inoltre, ai partner selezionati è previsto che venga trasferita la gestione diretta dei piccoli clienti Getronics e che si affidi agli stessi lo sviluppo commerciale della clientela pmi.

La Getronics in Puglia è presente a Bitritto con circa 140 dipendenti. Recentemente ha comunicato di voler costituire in Puglia un nuovo centro Getronics Mondo per la sicurezza informatica (intervento da 16 milioni di euro cofinanziato dalla Regione Puglia tramite contratto di programma).

Vito Fatiguso

Una rete da 30mila imprese

• COMPAGNIA DELLE OPERE

È un'associazione di imprese che svolge la propria attività in Italia e all'estero ed è riconosciuta dal ministero delle Finanze come «associazione sindacale» fra imprenditori di rilevanza nazionale e dal ministero degli Interni. A oggi conta circa 30mila imprese e più di 1000 organizzazioni non profit che coinvolgono a vario titolo oltre 500mila persone.

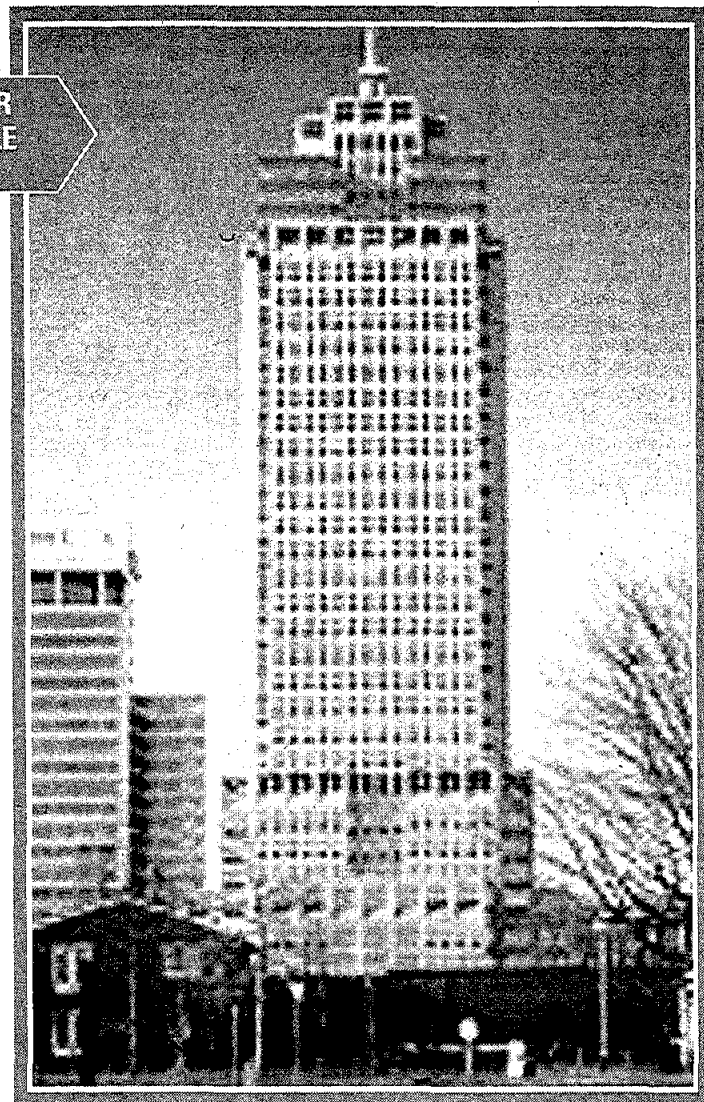
La maggioranza delle realtà economiche associate sono piccole e medie aziende che esercitano la loro attività nei servizi, attività manifatturiere, costruzioni e commercio.

• DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

La CdO è presente su tutto il territorio italiano con 39 sedi locali oltre a 13 sedi all'estero e numerose sedi di rappresentanze nel mondo. Scopo dell'associazione è promuovere lo spirito di mutua collaborazione e assistenza tra i soci per realizzare una migliore valorizzazione delle risorse umane ed economiche nell'ambito di ogni attività esercitata sotto forma di impresa.

QUARTIER GENERALE ad Amsterdam

La multinazionale Getronics è presente in Puglia a Bitritto e occupa circa 140 dipendenti. Quella della foto a fianco, invece, è la torre del quartier generale del gruppo ad Amsterdam. Recentemente la Getronics Italia ha comunicato di voler costituire in Puglia un nuovo centro (cofinanziato dalla Regione Puglia), denominato Getronics Mondo, che si occuperà di sicurezza informatica



LO SCIOPERO

Da Bari in marcia su Roma per protestare contro H3G

BARI — Da Bari e da tutto il Centro-Sud sono arrivati, in oltre 200, ieri a Roma per chiedere certezze sul loro futuro. Sono i dipendenti della «3» - H3G, la società di telefonia mobile che gestisce il servizio Umts in Italia dal 2001 e che ha ceduto in fitto per cinque anni alla Ericsson Network Service Italia spa il ramo It (Information technology) e rete (stazioni radio-base) con relativi addetti. Ovvero oltre 760 persone, di cui più di 60 impiegati a Bitritto (dove ha sede la direzione territoriale del Mezzogiorno), che dal primo aprile prossimo saranno alle dipendenze della Ericsson nsi. Ieri in tutta Italia hanno scioperato e in tanti hanno scelto di protestare per tutta la mattinata davanti alle direzioni della società, cioè a Roma e Milano, in rigorosa divisa aziendale: giubbino blu ed elmetto bianco (da cantiere). Erano più di trenta i baresi che, insieme agli altri manifestanti, hanno bloccato anche



La protesta dei dipendenti di «3» a Roma contro il fitto del ramo d'azienda

una delle due strade su cui si affaccia la sede romana di H3G, via Alessandro Severo. Ma nessun responsabile aziendale ha deciso di incontrarli. Le loro rivendicazioni saranno ribadite, comunque, venerdì, di nuovo a Roma, quando i rappresentanti aziendali di ogni sede operativa sul territorio nazionale incontreranno i dirigenti per chiudere il pas-

saggio di ramo d'azienda dalla H3G alla Ericsson. «In tale occasione dovremo decidere - spiega Roberto Brandi, della rsu aziendale di Bari - se accettare o meno le condizioni stabilite dal contratto. Se non accetteremo le condizioni stabilite, la trattativa potrà andare avanti fino al primo aprile, quando la cessione diventerà operativa. Dopo di che sarà

possibile avviare una vertenza collettiva». L'unica garanzia legata all'accordo di outsourcing H3G-Ericsson per gli oltre 760 dipendenti è il mantenimento del posto di lavoro per 30 mesi, ovvero sino alla fine di settembre 2007. Mentre la H3G riuscirà a massimizzare l'efficienza operativa e la qualità del servizio, risparmiando notevolmente sui costi di gestione: ovvero 250 milioni di euro per cinque anni. Ma l'affitto alla Ericsson nsi non è l'unico (e ultimo) passaggio che i lavoratori potrebbero subire. Se infatti i servizi di rete saranno effettivamente gestiti dalla Ericsson per cinque anni, quelli di It invece passerebbero in subaffitto a una terza società (Hp, Ibm o Accenture), privando i lavoratori di qualunque garanzia. Né il nome Ericsson sarebbe una garanzia secondo i sindacati. La Cgil-Sic parla addirittura di passaggi «da un'azienda in espansione a un'altra in sofferenza».

Carmen Carbonara

FOCUS

Washington Post: l'olio «Beato» il più buono al mondo

Non che negli Usa non lo conoscessero già, essendo venduto anche a New York, in qualche esclusivissimo negozio di prodotti made in Italy sulla 5th Avenue. Ma ora l'olio extravergine biologico «Beato» prodotto a Bitritto, nel barese, per gli americani è anche il miglior olio del mondo, avendo ottenuto il punteggio massimo di 10/10 dal Washington Post. Si tratta della valutazione espressa (l'olio barese è pari merito con uno della Francia meridionale, mentre al terzo posto si è classificato un olio toscano) da una giuria composta da tre grandi chef che hanno assaggiato e valutato nove prodotti provenienti da vari Paesi, e i cui risultati sono stati pubblicati lo scorso 26 gennaio sul sito Internet del noto quotidiano all'indirizzo http://www.washingtonpost.com/wp-srv/arsandiving/graphic/olive_oils/olive_oils_012_605.html. Il giudizio espresso dalla giuria è dovuto al fatto che risulta adatto per tutti gli usi e per accompagnare qualunque piatto. È prodotto e imbottigliato dall'omonima azienda di Bitritto, che da cinque generazioni ha un frantoio e da dieci anni un'attività di produzione e imbottigliamento di un prodotto a marchio proprio: l'olio «Beato» appunto, biologico e italiano al 100%, spremuto a freddo, senza alcun intervento chimico e filtrato naturalmente. La sua caratteristica è la bassissima acidità, ovvero meno dello 0,35%, che è una peculiarità organolettica unica nel suo genere. Mentre per conservarlo viene tenuto al riparo dalla luce. E questo è l'unico conservante utilizzato. A certificare la sua qualità ci sono invece le attestazioni dei vari enti qualificati, tra cui anche lo US Department of Agriculture. In Italia è distribuito in punti vendita specializzati in prodotti tipici. Ma si può trovare anche a New York, Londra, Berlino e Tokio. (C. Car.)